

Data	Testata	Edizione	Pagina
23.09.15	Gazzetta del Sud	CS	34

I sindaci di Corigliano e Mandatoriccio puntano il dito sulla Protezione civile

Geraci e Donnici denunciano: l'allerta meteo non funziona

I messaggi d'allarme locali e nazionali non sono puntuali
La prevenzione implica una precisa ripartizione dei ruoli

Ernesto Paura
CORIGLIANO

«Va ripensato con urgenza l'attuale "sistema allerta-meteo"». È l'appello-denuncia lanciato, attraverso una dichiarazione congiunta, dai sindaci di Corigliano Giuseppe Geraci e di Mandatoriccio Angelo Donnici, i quali sostengono – tra l'altro – che «è sicuramente auspicabile ed opportuno che dalla Sibaritide (fortemente colpita dal nubifragio del 12 agosto scorso, che come è noto – ha devastato particolarmente l'Area Urbana Corigliano-Rossano) possano emergere analisi e proposte utili in merito, da far pervenire alla Regione Calabria, al Governo ed alla Protezione Civile nazionale».

A giudizio dei due sindaci sibariti così com'è attualmente strutturato il servizio sia su scala nazionale che locale, risulta perfettamente non idoneo a prevenire o ad evitare che si determinino disagi o più gravi conseguenze nelle comunità colpite.

«Il più delle volte, infatti – fanno rilevare al riguardo Geraci e Donnici – il messaggio di allerta non arriva né potrebbe arrivare puntualmente alle popolazioni interessate. Ciò accade – precisano i due primi cittadini – perché esso viene di fatto tra-

smesso (o se si preferisce scaricato dalla Protezione Civile regionale o dalle Prefetture territoriali) agli enti locali i quali, al di là dell'abnegazione degli amministratori, restano di fatto impotenti in termini di risorse umane, economiche e di mezzi. Rispetto al coinvolgimento delle popolazioni locali, l'inutilità delle "allerta" attuali diventa poi totale allorquando (come capita spesso) i messaggi vengono diramati ai sindaci in orari di chiusura degli uffici comunali. In tal caso, ci si affida né più né meno che alle buone volontà degli amministratori ed alle loro capacità personali di far circolare, attraverso ogni mezzo disponibile, l'avviso delle avverse



Il primo cittadino di Corigliano Giuseppe Geraci aspira a un sistema di prevenzione sicuro

Focus

Coinvolta la Consulta

● Secondo i due sindaci del Basso Ionio cosentino – Giuseppe Geraci di Corigliano e Angelo Donnici di Mandatoriccio – il sistema della prevenzione, nel campo della Protezione civile andrebbe ripensato integralmente. Una prima occasione utile per discutere del problema sollevato può essere già quella della "Consulta dei Sindaci della Sibaritide" (che il Basso Ionio si è candidato ad ospitare nel prossimo mese di ottobre). L'appuntamento istituzionale potrebbe essere una importante occasione di unità e sintesi per esprimersi, come territorio, anche su un'esigenza, quella della maggiore efficacia del servizio delle "allerta-meteo", che «coinvolge tutti e che – come sostengono i sindaci Geraci e Angelo Donnici – può e deve essere migliorato a beneficio delle popolazioni».

condizioni meteorologiche».

Di qui l'appello-denuncia volto alla rivisitazione dell'attuale servizio di "allerta-meteo" perché lo stesso fanno rilevare i sindaci di Corigliano e Mandatoriccio – «non può essere calato soltanto sulle limitate forze dei comuni. Andrebbero semmai previste, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, forme di informazione diretta dalla Protezione Civile e dalle Prefetture al cittadino; ciò parallelamente ai solleciti formali destinati ai Comuni perché attivo (così come accaduto anche la scorsa notte per l'ultima allerta del 20 settembre scorso) tutte le procedure previste, per quanto precarie. Allo stesso tempo serve un coinvolgimento più adeguato degli stessi sindaci, atteso che, per la vicinanza ai territori e la conoscenza delle singole e specifiche realtà locali, restano gli unici capaci di dare contributi efficaci rispetto alla soluzione delle singole emergenze». Per questo alquanto opportuno viene ritenuto il fatto che si debba aprire con urgenza un confronto tecnico e politico regionale e nazionale, «nell'ambito dell'altrettanta indilazionabile questione aperta della ripartizione di ruoli e competenze rispetto alla prevenzione ed agli interventi post alluvione. ◀